

Il progetto per le stanze e le sale operatorie

Niguarda a colori “Arancione e verde attenuano il dolore”

LAURA ASNAGHI A PAGINA IX

Niguarda, la rivoluzione del colore “Con l’arancione il paziente si rilassa”



Il progetto dell’architetto Tornquist: in stanze e sale operatorie proibiti il rosso, associato al pericolo, e il blu “che acutizza i dolori”

LAURA ASNAGHI

IL BIANCO non sarà più il colore simbolo della sanità. Insieme ai colori tenui, come gli azzurrini e i verdini, che abbondano nelle astanterie dei vecchi pronto soccorso, il bianco è destinato a perdere il suo ruolo di protagonista nelle corsie ospedaliere. Al suo posto, via libera ai colori caldi e intensi, che fanno star bene, riducono l’ansia e il senso del dolore. A varare questa rivoluzione cromatica in sanità sarà, per primo, il Niguarda. L’ospedale, che nel giro di pochi mesi inaugurerà il nuovo “Blocco sud”, un padiglione con 450 posti letto, ha “arruolato” un

grande esperto come Jorrit Tornquist, professore di Design industriale al Politecnico di Milano e architetto del colore, per dare ai nuovi reparti un “volto umano”. Operazione che passa anche attraverso la tinteggiatura delle pareti.

«L’ospedale deve essere un luogo gradevole e accogliente, per i malati, innanzitutto, e per il personale che ci lavora — spiega il professore — i colori ben studiati, uniti a speciali effetti di luce, contribuiscono a distrarre il paziente dal dolore e a creare ambienti di lavoro più umani». Nella hit-parade dei nuovi colori ci sono l’arancio e il verde in-

tenso, molto rilassanti, perfetti per le camere di degenza. Il verde-turchese è stato scelto per le sale operatorie “perché minimizza il rosso del sangue”. L’arancio chiaro, molto simile al colore della carnagione, sarà, invece, utilizzato negli spogliatoi. Il motivo? “Infonde tranquillità”.

In questa rivoluzione dei colori non sono previsti il rosso “che agita troppo la gente associa al pericolo” e il blu elettrico che ha l’effetto di acutizzare i dolori. «Nell’ultimo decennio si sono moltiplicati gli studi sul rapporto tra i colori e il benessere fisico — spiega Nicola Orfeo, medico che fa parte del pool della direzione sanitaria del Niguarda — e i risultati dimostrano che se un paziente sta in un ambiente con i colori giusti, il suo stato psicologico migliora e la guarigione è facilitata. Le prove concrete di tutto questo le abbiamo già nei

reparti di pediatria. Le pareti dipinte con i personaggi dei fumetti e gli arredi più fantasiosi hanno avuto riflessi molto positivi sui bambini che non vivono più l'ospedalizzazione come un trauma».

La rivoluzione dei colori varata dal Niguarda cade in contem-

poranea con i suoi primi settant'anni di vita. «Questo ospedale, inaugurato il 10 ottobre del 1939 — ricorda Pasquale Cannatelli, il direttore generale — è sempre stato all'avanguardia nelle innovazioni e il fatto di utilizzare i colori che attenuano il senso del dolore rientra tra i no-

stri primati». A completamento di questa opera di umanizzazione l'ospedale lancerà un concorso nazionale per la realizzazione di una scultura da collocare nella nuova hall. Una scultura che dovrà essere simbolo della nuova sanità.

Lo studio

DISTENSIVI

L'arancio e il verde sono stati scelti perché molto rilassanti e perfetti per le camere di degenza

MINIMIZZA

Il turchese è stato scelto per le sale operatorie perché minimizza il rosso del sangue

VIETATI

Stop al rosso perché agita troppo e viene associato al pericolo. E stop anche al blu

